

## La Formazione, le aule, i docenti....

Un collega ci ha inviato alcune considerazioni in merito alle continue e ripetute convocazioni da parte delle Filiali di Poste Italiane per corsi, incontri informativi, videoconferenze, considerazioni che riteniamo utile pubblicare, al fine di riferire cosa realmente pensano i lavoratori e non solo i Dirigenti Sindacali.

*“Alcune volte ho la sensazione che l’obiettivo delle convocazioni sia quello che i Dirigenti Aziendali debbano ottemperare più ad un ordine, che alla necessità, preoccupazione, disponibilità di formazione/informazione.... Sembra, inoltre, che passino delle ore piacevoli con il personale che hanno convocato, non per spirito di sacrificio, ma più che altro per soddisfazione personale.*

*Avendo partecipato a momenti formativi, extra Poste Italiane, ho sempre percepito la volontà/necessità del formatore di far sì che le persone che vi partecipano ottengano poi risultati, che la comunicazione, fornendo strumenti efficaci e di maggiore consapevolezza incida positivamente sugli obiettivi da raggiungere.*

*Spesso, invece, in Poste Italiane ho la sensazione che i formatori spieghino alla perfezione concetti che non hanno mai applicato nella realtà..., guai poi ad interromperli, perché loro incuranti sono troppo impegnati a sostenere cosa devi fare per raggiungere gli obiettivi, senza però aiutarti a capire come, con quale strategia, con quale mezzo.*

*Dicono agli altri cosa fare, pur coscienti che loro non lo hanno mai provato o sperimentato, spesso fanno prevalere la loro superiorità nei confronti di chi ascolta, anche se non sono in grado di farsi ascoltare, neppure da loro stessi.*

*Visto che si parla di squadra sempre e sempre di più, questi formatori (allenatori) avrebbero un compito ben preciso: quello di mettere la loro esperienza al servizio della squadra, affinché questa ottenga i risultati migliori. O forse spesso la loro esperienza è unicamente virtuale, non confortata, rafforzata e imprescindibile da quella “sul campo”?*

*Esperienza che può vantare chi, invece, li deve solo ascoltare senza interrompere, senza avere la parola e anche quando gli viene concessa riesce a mantenerla esclusivamente se assentisce e non li contraddice, altrimenti più o meno garbatamente, ma sempre con grande abilità si svia, si cambia discorso, si riconduce la squadra sulla strada (percorso) che ai nostri formatori preme di più.....*

*Come si fa a far comprendere a questi “pseudo allenatori” che nelle aule di formazione devono scendere dal “pedistallo”, per mettersi al servizio della squadra?*

*Ritengo che qualsiasi lavoratore abbia bisogno di un buon allenatore, sia quello che è in difficoltà, sia quello che ha raggiunto con fatica gli obiettivi, sia quello che è all’apice delle graduatorie che puntualmente arrivano negli uffici postali.*

*Che pena continuare a mortificare con e-mail i “giocatori” tra quelli bravi e quelli meno bravi!*

*Addirittura arrivando a dichiarare che queste “liste” possono essere utili per far capire dove si è arrivati!!! Oltre l’umiliazione anche l’offesa alla capacità di comprensione mistificata con quello che vuole apparire come uno sprono!!!*

*Per questi formatori dovrebbe essere un onore seguire una squadra pluritolata, ma soprattutto far loro il detto di Zen:*

### **“Quando l’allievo è pronto il maestro appare”**

*Purtroppo in Poste Italiane avviene il contrario perchè prevalgono l’eccellenza, la responsabilità, le teorie, i metodi dei comunicatori (allenatori) rispetto, invece, all’applicazione, all’impegno, alla fiducia, alla difficoltà della squadra.... le lacune poi naturalmente, vengono scaricate sui dipendenti (giocatori) affermando che sono disinteressati, svogliati, distratti....”*

Brescia, 21 maggio 2012